



PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA  
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PERIODO 2021-2023

**RELAZIONE CONSUNTIVA  
DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE**

**ANNO 2022**

## **1. SCOPO**

Il processo di "Transizione al Digitale" avviato dal CAMPP ha i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

## **2. CAMPO DI APPLICAZIONE**

Lo strumento che supporta il processo di "Transizione al Digitale" è il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito solo Piano Triennale o Piano ICT).

Esso è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

L'aggiornamento 2021-2023 del Piano Triennale, cui la presente Relazione fa riferimento, ha rappresentato la naturale evoluzione dei tre Piani precedenti dove:

- nella prima edizione (2017-2019) si poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA
- nella seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello,
- il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati.

Nell'arco del triennio sono state definite circa 200 azioni: a carico di AGID e Dipartimento per la trasformazione digitale, altri soggetti istituzionali e, altre a carico di PA centrali e locali.

L'aggiornamento del Piano Triennale 2021-2023:

- ha consolidato l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- ha introdotto alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

La presente relazione evidenzia l'attività dalla figura prevista all'art. 17 del CAD, cioè il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), che è la figura all'interno della PA che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

La relazione evidenzia le attività svolte per attuare le azioni indicate nel Piano Triennale e nel dettaglio quelli che vedevano scadenze o attivazioni negli anni 2021 e 2022.

### 3. PRINCIPI GUIDA

L'aggiornamento del Piano Triennale 2021-2023 ha ribadito e conferma l'importanza dei principi guida:

- **digital & mobile first per i servizi**, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- **cloud first** (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;<sup>1</sup>
- **servizi inclusivi e accessibili** che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano **interoperabili by design** in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;<sup>2</sup>
- **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e per garantire la protezione dei dati personali;
- **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **codice aperto**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

### 4. RESPONSABILITA'

L'art. 17, comma 1 del CAD stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità anche attraverso la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Il d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponde direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

---

<sup>1</sup> Il termine "cloud" si riferisce a server a cui si accede tramite Internet, e il software e i database che si eseguono su quei server. I server cloud si trovano in datacenter sparsi per tutto il mondo. Utilizzando il cloud computing, gli utenti e le imprese non devono gestire loro stessi dei server fisici, né eseguire applicazioni sulle proprie macchine.

<sup>2</sup> In un programma informatico, con **application programming interface (API)**, in italiano "interfaccia di programmazione di una applicazione", si indica un insieme di procedure (in genere raggruppate per strumenti specifici) atte a risolvere uno specifico problema di comunicazione tra diversi computer o tra diversi software o tra diversi componenti di software

**Il CdA del CAMPP ha nominato il Direttore quale Responsabile per la Transizione Digitale, da ultimo con la deliberazione n. 15 del 21/9/2021.**

Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e del vertice amministrativo, i compiti demandati al RTD costituiscono di fatto una valenza strategica tale da imprimere ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa, successivamente da declinarsi nella programmazione strategica e operativa delineata nel piano della performance.

Tra i vari compiti del RTD vi sono:

1. coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
2. indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
3. indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
4. accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
5. analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
6. cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
7. indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
8. progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
9. promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
10. pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
11. pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Al fine di garantire la piena operatività prevista, si rammentano oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sottoindicati in ragione della trasversalità della figura:

- il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri referenti previsti nell'organizzazione del CAMPP;
- il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
- la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- **la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.**

## **5. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA e CAMPP**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede un'azione ingente di investimento di oltre 190 miliardi di euro in risposta alla crisi pandemica. Tale portata di investimenti produrrà nei prossimi anni necessariamente una ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione in atto e, le linee tracciate dal Piano Triennale assumeranno progressivamente una rilevanza maggiore e renderanno ancora più sfidante il quadro delineato.

**Purtroppo, salvo disposizioni normative eventualmente intervenienti, la forma giuridica del CAMPP non consente la sua partecipazione ad alcun canale di finanziamento del PNRR.**

## 1. SERVIZI

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio.

La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal RTD, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a micro-servizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi.<sup>3</sup>

È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del [CAD](#) (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");

---

<sup>3</sup> Software-as-a-Service (SaaS) è un servizio di [cloud computing](#) che offre agli utenti finali un'applicazione cloud, munita di piattaforme e dell'infrastruttura IT che la supportano, tramite un browser web

- [Designers Italia](#);
- [Developers Italia](#);
- [Forum Italia](#).

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

**Il sito istituzionale del CAMPP ([www.campp.it](http://www.campp.it)) è collegato a Web Analytics e presenta una sezione dove tutti i visitatori possono vedere i dati più recenti sull'utilizzo del sito.**

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità.

Ad esempio, il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

**Anche se tali funzionalità non sono immediatamente necessarie per il CAMPP in ragione del sistema in essere di accesso ai propri servizi, regolato dal Servizio sociale professionale dei vari Comuni consorziati, è intenzione dell'ente analizzare anche questa tipologia di rapporto con le comunità locali.**

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali**

#### **OB.1.1/A**

LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.

A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link <https://webanalytics.italia.it>.

Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

#### **Azioni attuate:**

**Il RTD ha provveduto a registrare il sito dell'Ente nel portale Web Analytics Italia e contestualmente a verificare che il fornitore del portale abbia inserito il codice nel CMS.**

**Nel sito istituzionale del CAMPP è presente una sezione dove sono costantemente visibili i dati aggiornati in merito agli accessi allo stesso.**

#### **OB.1.1/B**

LE PA CONTINUANO AD APPLICARE I PRINCIPI CLOUD FIRST - SAAS FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI DA AGID, CONSULTANDO IL CATALOGO DEI SERVIZI CLOUD QUALIFICATI DA AGID PER LA PA

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale definisce il principio Cloud First attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono in via prioritaria adottare il paradigma cloud ed in particolare i servizi SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati dei servizi tramite un normale browser.

Tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.

Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.

A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire **esclusivamente** servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

**Azioni attuate:**

**Nel caso in cui si presenti la necessità di effettuare acquisizioni di nuovi software, l'RTD verificherà che lo stesso sia disponibile in modalità cloud / SaaS, e presente nel catalogo AgID: <https://catalogocloud.AgID.gov.it/>.**

**OB.1.1/C**

LE PA DICHIARANO, ALL'INTERNO DEL CATALOGO DI DEVELOPERS ITALIA, QUALI SOFTWARE DI TITOLARITÀ DI UN'ALTRA PA HANNO PRESO IN RIUSO

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre amministrazioni (software a riuso) e prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, in caso di riuso, lo dichiari nell'apposito portale.

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia all'interno del quale le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni sviluppate in proprio e che possono essere messe in riuso verso altre PA.

Nel caso in cui l'Ente utilizzi un software in riuso da altre PA, è compito del RTD indicarlo al seguente link <https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione>.

**Azioni attuate:**

**Il nostro Ente non ha avuto necessità di utilizzare software in riuso che peraltro richiedono elevate competenze tecniche per l'avviamento.**

**OB.1.1/D**

LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso).

Prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, nel caso abbia sviluppato una applicazione per proprio conto, rilasci tale software sul sito Developers Italia con licenza Open Source affinché possa essere utilizzato da altra PA.

È obiettivo del RTD individuare eventuali software sviluppati in autonomia dall'Ente. In caso affermativo questi dovranno essere rilasciati in open source per l'eventuale riuso da parte di altre PA.

**Azioni attuate:**

**L'Ente non ha fatto sviluppare software per proprio conto in quanto utilizza soluzioni standard presenti nel mercato e strumenti messi a disposizione da convenzioni regionali. Qualora ciò si rendesse necessario, si terrà conto delle indicazioni del CAD.**

**OB.1.1/E**

LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD CONSULTANDO IL MANUALE DI ABILITAZIONE AL CLOUD NELL'AMBITO DEL RELATIVO PROGRAMMA

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale ha introdotto il Cloud della PA, un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione.

L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati.

Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale si realizzi un assessment delle applicazioni da migrare, definendone una priorità.

È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>.

**Azioni attuate:**

**Come previsto dal Piano Triennale AgID, il nostro Ente sta provvedendo ad effettuare un inventario delle procedure e degli archivi informatici al fine di progettare la migrazione in cloud su data center qualificato da AgID.**

**OB.1.1/F**

LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69)

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità

tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software libero o a codice sorgente aperto (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software fruibile in modalità cloud computing (individuabili sul catalogo <https://catalogocloud.AgID.gov.it/>);
- software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso (individuabili sul catalogo Mepa);
- software combinazione delle precedenti soluzioni.

È compito del RTD assicurarsi che l'Ente segua la Linea Guida sul procurement ICT.

**Azioni attuate:**

**Nel caso in cui si presenti l'esigenza di acquisire nuove soluzioni informatiche si provvederà ad effettuare le opportune verifiche previste da AgID, secondo procedure standard predeterminate (check list di verifica).**

**OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi**

**OB.1.2/A**

LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE APPOSITO FORM ONLINE, L'USO DEI MODELLI PER LO SVILUPPO WEB PER I PROPRI SITI ISTITUZIONALI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

AgID, con il documento "Linee guida di design per i servizi digitali della PA" ha emanato un insieme di regole per la progettazione dei siti e dei servizi della Pubblica Amministrazione.

È compito dell'RTD comunicare la data di adeguamento a Design Italia dei propri siti istituzionali al link <https://form.AgID.gov.it>.

**Azioni attuate:**

**In data 21 novembre 2022 è andato on line il nuovo sito istituzionale conforme alle linee guida sul design dei siti della PA.**

**In data 25 novembre 2022 il RTD ha compilato il form online come indicato da AgID.**

**OB.1.2/B**

LE PA EFFETTUANO TEST DI USABILITÀ E POSSONO COMUNICARE AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.

In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative del cittadini che interagiscono con il sistema.

I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

I test di usabilità devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link <https://designers.italia.it/kit/test-usabilita> e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID

È compito del RTD comunicare i risultati dei test di usabilità attraverso la piattaforma <https://form.AgID.gov.it>

**Azioni attuate:**

**Nel corso dell'anno 2022 il RTD ha operato al fine di individuare idonea soluzione per l'adeguamento ai criteri di design e di sicurezza del sito istituzionale.**

**Nell'ultimo quadrimestre sono state effettuate le attività di popolamento del sito e di adeguamento ai criteri di accessibilità.**

**Nel corso del mese di dicembre è stato realizzato il test di usabilità seguendo le indicazioni del kit messo a disposizione da AgID.**

**I risultati evidenziano un buon livello di usabilità, non sono emerse particolari criticità da risolvere.**

**Nel corso del 2023 si riproporrà il questionario con l'obiettivo di ampliare il campione di partecipanti al test.**

**OB.1.2/C**

LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.

È compito del RTD effettuare la dichiarazione tramite il portale <https://accessibilita.AgID.gov.it>

**Azioni attuate:**

**Gli obiettivi di accessibilità sono stati pubblicati nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del Sito Istituzionale:**

**(<http://www.campp.it/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/151>).**

#### **OB.1.2/D**

LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2022, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI LORO I SITI WEB E APP MOBILI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.

Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.

È compito del RTD pubblicare la dichiarazione di accessibilità al seguente link <https://form.AgID.gov.it>.

#### **Azioni attuate:**

**In data 20 settembre 2022, entro il termine previsto, il RTD ha provveduto ad effettuare la dichiarazione di accessibilità e contestualmente a pubblicarla nel sito istituzionale dell'Ente.**

#### **OB.1.2/E**

LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità e usabilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.

Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.

È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.

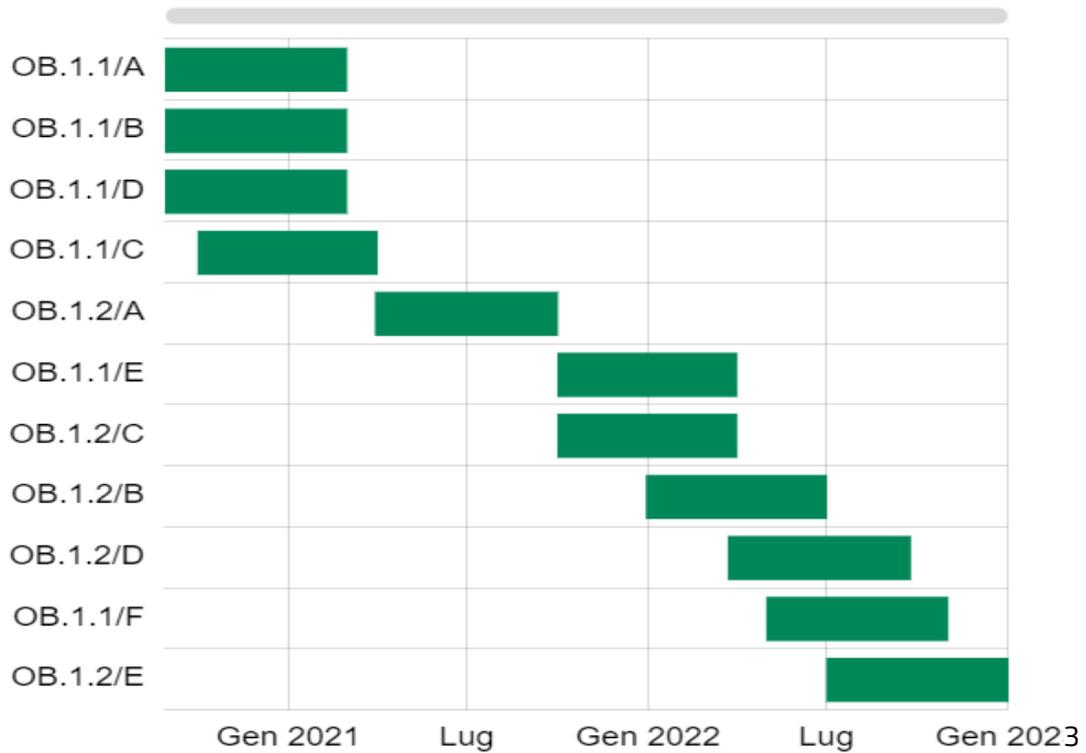
#### **Azioni attuate:**

**In data 20 ottobre 2022 si è provveduto ad effettuare la verifica degli errori di accessibilità utilizzando lo strumento Mauve++ messo a disposizione dal CNR, l'esito evidenzia una percentuale di accessibilità del 94%, gli errori frequenti presenti nella lista stilata da AgID sono i seguenti: 1.3.1, 1.4.3 e 2.4.7. Sono successivamente stati risolti i seguenti errori 1.4.3 e 2.4.7**

**OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)**

Nessun obiettivo presente per l'anno

**RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO**



**Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 2. DATI

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario verificare, attraverso la *data governance*, l'applicazione di interesse per il CAMPP delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset deve avvenire preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024, devono essere documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente documento mira a dare conto dell'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e no, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad

esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**

#### **OB.2.1/A**

LE PA E I GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI INDIVIDUANO I DATASET DI TIPO DINAMICO DA RENDERE DISPONIBILI IN OPEN DATA COERENTI CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA DOCUMENTANDOLI NEL CATALOGO NAZIONALI DEI DATI APERTI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

#### **Obiettivo operativo**

I dati di tipo aperto, secondo il CAD, sono dati che presentano le seguenti caratteristiche: (i) sono disponibili con una licenza o una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; (ii) sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati; (iii) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie digitali (di cui al punto 2), oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione (salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36). È compito del RTD individuare le tipologie di dati da rendere disponibili in open data che rispecchino le caratteristiche sopra citate.

#### **Azioni attuate:**

**Verificate le caratteristiche tecniche previste per i file open data (<https://www.AgID.gov.it/it/dati/open-data>) e considerata la complessità tecnica per l'apposizione della licenza CCBY 4.0 e per la strutturazione dei metadati si è ritenuto opportuno chiedere supporto alla software house produttrice dei programmi in uso presso il CAMPP.**

**Siccome attualmente la ditta non dispone di uno strumento per semplificare la generazione di open data, ci troviamo nella situazione di dover rimandare all'anno 2023 il presente obiettivo in attesa di poter acquistare un software adeguato allo svolgimento dell'adempimento.**

#### **OB.2.1/B**

LE PA RENDONO DISPONIBILI I DATI TERRITORIALI ATTRAVERSO I SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 2007/2/EC (INSPIRE)

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **10%**

#### **Obiettivo operativo**

I dati territoriali costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche per la gestione del territorio. La conoscenza del mondo reale, nei suoi aspetti, è determinante sia come strumento di

sviluppo sia come supporto alle decisioni in numerosi campi come le politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, i trasporti, l'ambiente.

Il grande patrimonio di informazioni territoriali in Italia è caratterizzato da una significativa frammentazione e da evidenti problematiche di qualità e di coerenza che impattano in modo significativo sui procedimenti amministrativi che utilizzano tali dati.

Per superare tali criticità e al fine di rendere più incisivo il ruolo della Pubblica Amministrazione in questo settore e di ottimizzare il rilevante patrimonio dei dati territoriali esistenti l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale ha istituito il Repertorio nazionale dei dati territoriali e ha disciplinato l'adozione delle regole tecniche per la formazione, la documentazione, lo scambio e il riutilizzo dei dati territoriali detenuti dalle amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD prendere visione della direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e valutare se sono presenti dati territoriali all'interno della propria Amministrazione da rendere disponibili come open data.

**Azioni attuate:**

**Preso atto della specificità tecnica richiesta per sviluppare l'obiettivo si ritiene opportuno rimandare ogni analisi all'anno 2023, tenuto conto anche che si sono concluse nell'anno 2022 le consultazioni pubbliche per le Linee Guida Open Data e plausibilmente nell'anno 2023 verranno pubblicate in modo definitivo.**

**OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati**

Nessun obiettivo presente per l'anno

**OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**

**OB.2.3/B**

LE PA POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPARE A INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE OPEN DATA

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

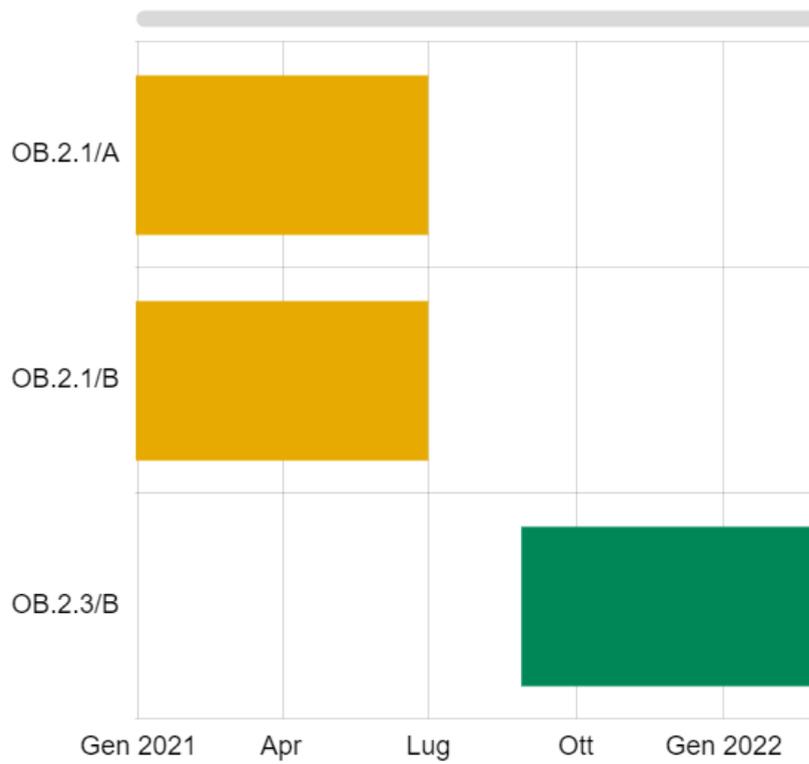
**Obiettivo operativo**

È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e su open data.

**Azioni attuate:**

**Il RTD del CAMPP ha seguito i corsi formativi proposti da AgID in collaborazione con Formez dal titolo: "Verso le nuove Linee Guida Open Data: al via 3 nuovi webinar".**

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

### **3. PIATTAFORME**

#### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme, attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; tali Piattaforme in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei. Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di analisi e fattibilità anche per il CAMPP per l'evoluzione e consolidamento delle piattaforme citate (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e a adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.

- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

**Il CAMPP sta analizzando ogni possibile accesso a tali opportunità, anche se non immediatamente afferenti alle proprie specifiche competenze.**

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti**

#### **OB.3.1/A**

LE PA CHE INTENDONO ADERIRE A NOIPA ESPRIMONO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E INVIANO RICHIESTA DI ADESIONE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.

Mette a disposizione degli enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.

È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA.

#### **Azioni attuate:**

**Attualmente l'Ente non intende aderire a NoiPA.**

**OB.3.1/C**

LE PA INTERESSATE COMPILANO IL QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DI ASSESSMENT PER L'ADESIONE A NOIPA

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.

Mette a disposizione degli Enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni Ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.

È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA compilando il relativo questionario di assessment.

**Azioni attuate:**

**Attualmente l'Ente non aderisce a NoiPA.**

**OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni****OB.3.2/A**

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI PROSEGUONO IL PERCORSO DI ADESIONE A SPID E CIE E DISMETTONO LE ALTRE MODALITÀ DI AUTENTICAZIONE ASSOCIATE AI PROPRI SERVIZI ONLINE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE).

È compito del RTD, come stabilito dal Decreto-legge "semplificazione e innovazione digitale", di integrare nei propri sistemi informativi SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali.

**Azioni attuate:**

**Le persone con disabilità utenti degli interventi, servizi e progetti del CAMPP presentano istanza di accesso direttamente al proprio Comune di residenza, pertanto attualmente non sono disponibili sportelli on-line sul sito del CAMPP dove prevedere l'accesso mediante SPID e CIE.**

**È comunque in corso di valutazione, comunque, l'implementazione di un sistema di istanze online dove sarà obbligatoriamente presente l'autenticazione a mezzo SPID e CIE.**

**OB.3.2/C**

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI CESSANO IL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE A CITTADINI DOTABILI DI SPID E/O CIE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza. Nelle valutazioni verrà valutato il fatto che gli utenti che usufruiranno del servizio siano cittadini dotabili di SPID e CIE.

**Azioni attuate:**

**Il nostro Ente attualmente non rilascia credenziali proprietarie all'utenza.**

**OB.3.2/D**

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI ADOTTANO LO SPID E LA CIE BY DEFAULT: LE NUOVE APPLICAZIONI DEVONO NASCERE SPID E CIE-ONLY A MENO CHE NON CI SIANO VINCOLI NORMATIVI O TECNOLOGICI, SE DEDICATE A SOGGETTI DOTABILI DI SPID O CIE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave, tra i quali il digital identity only.

In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.

**Azioni attuate:**

**In caso di necessità di acquisizione di nuove soluzioni con sportello digitale on-line, si renderà condizione necessaria la presenza obbligatoria dell'accesso mediante SPID, CIE ed EIDAS.**

**OB.3.2/F**

LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI)

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità.

OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile.

È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

**Azioni attuate:**

**Il RTD prende atto delle evoluzioni previste nell'ecosistema SPID.**

**OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini**

**OB.3.3/A**

LE PA SI INTEGRANO CON LE API INAD PER L'ACQUISIZIONE DEI DOMICILI DIGITALI DEI SOGGETTI IN ESSA PRESENTI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

L'INAD è l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali delle persone fisiche e degli Enti di diritto privato istituito dall'art. 6-quater del CAD.

Esso contiene anche i domicili digitali dei soggetti non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel registro delle imprese.

Le Linee Guida dell'INAD sono state pubblicate e sono propedeutiche al rilascio della piattaforma informatica.

Il rilascio della piattaforma è in carico ad AgID nell'ambito delle azioni previste dal Piano Triennale per le Piattaforme OB. 3.3.

La consultazione on-line dell'INAD, ai sensi dell'articolo 6-quinquies del CAD, è consentita a chiunque senza necessità di autenticazione.

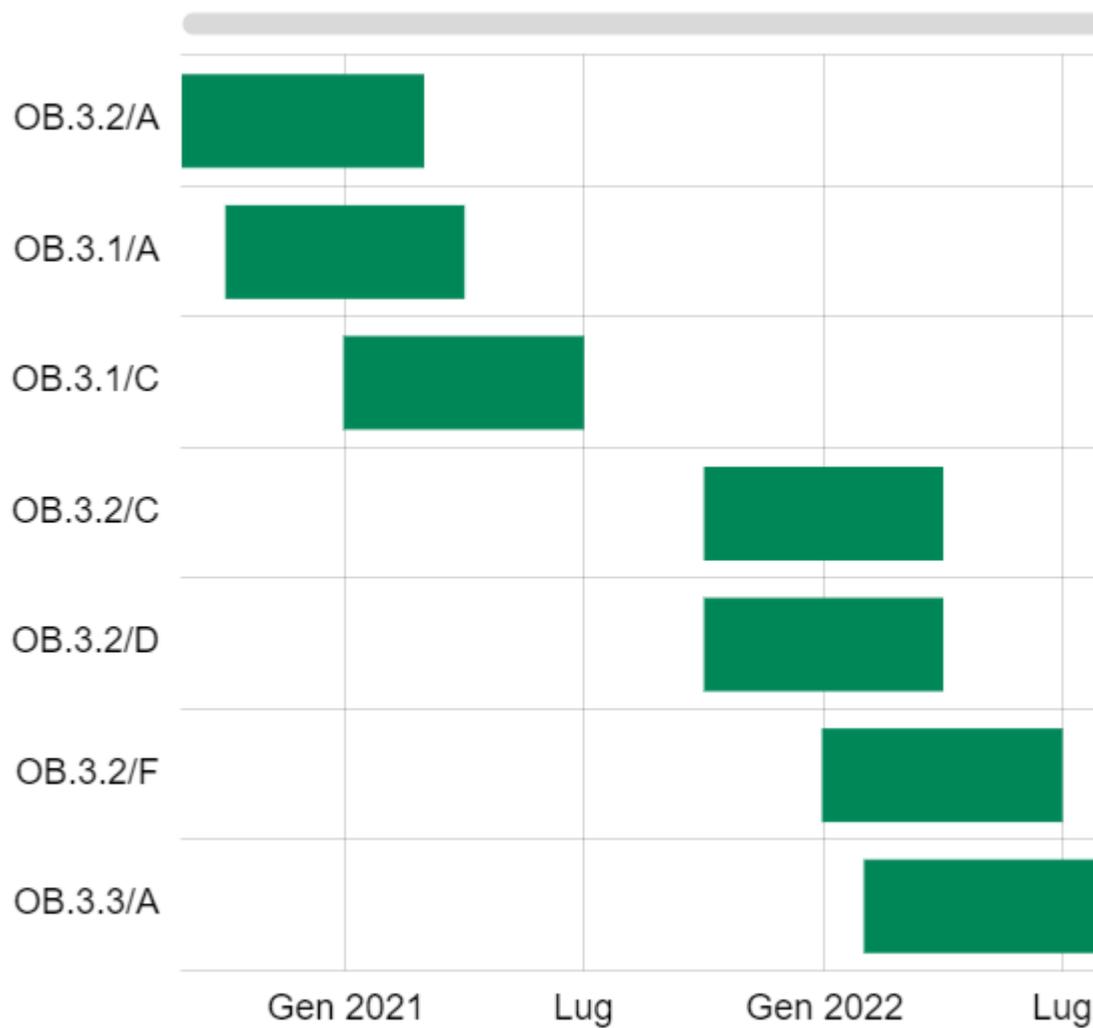
L'accesso ai dati contenuti nell'INAD consentirà di ottenere il domicilio digitale del soggetto o dell'Ente al momento della consultazione.

È compito del RTD monitorare il rilascio di INAD e richiedere ai propri fornitori di adeguare i gestionali in uso per l'acquisizione automatica dei domicili digitali.

**Azioni attuate:**

**Successivamente al rilascio della Piattaforma INAD il RTD si occuperà di verificare che la software house sviluppi l'interoperabilità con gli applicativi in uso che generano comunicazioni verso l'utenza.**

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 4. INFRASTRUTTURE

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo.

Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che nel settembre 2021 il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "[Strategia Cloud Italia](#)".

Tale documento, consultabile tramite il sito [cloud.italia.it](https://cloud.italia.it), si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali:

1. la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021;
2. un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;

3. lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione possono avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#).

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività.

Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

**Il CAMPP, anche se non direttamente interessato e beneficiario del PNRR, terrà conto di quanto sopra indicato anche in collaborazione con la ditta cui ha affidato il servizio di gestione e cura della infrastruttura informatica dell'ente.**

**OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati**

**OB.4.1/A**

LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER DI GRUPPO B RICHIEDONO L'AUTORIZZAZIONE AD AGID PER LE SPESE IN MATERIA DI DATA CENTER NELLE MODALITÀ STABILITE DALLA CIRCOLARE AGID 1/2019 E PREVEDONO IN TALI CONTRATTI, QUALORA AUTORIZZATI, UNA DURATA MASSIMA COERENTE CON I TEMPI STRETTAMENTE NECESSARI A COMPLETARE IL PERCORSO DI MIGRAZIONE PREVISTI NEI PROPRI PIANI DI MIGRAZIONE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n. 1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia e ha provveduto alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.

A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.

È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

**Azioni attuate:**

**Il nostro Ente, considerate le indicazioni della circolare AgID 1/2019, non intende effettuare ulteriori investimenti nel proprio data center. Solo in caso di necessità di effettuare delle manutenzioni straordinarie utili a salvaguardare la continuità operativa si provvederà a chiedere autorizzazione ad AgID per effettuare delle spese in tal senso.**

**OB.4.1/C**

LE PAL TRASMETTONO ALL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI COME INDICATO NEL REGOLAMENTO

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con [Determinazione 628/2021](#).

È compito del RTD comunicare all'Agencia per la Cybersicurezza Nazionale l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN ( Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

**Azioni attuate:**

**Come richiesto da ACN Agenzia per la Cybersicurezza nazionale, si è provveduto a compilare la classificazione utilizzando l'apposito portale [www.padigitale2026.gov.it](http://www.padigitale2026.gov.it) .**

**OB.4.1/D**

LE PAL AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI GIÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con [Determinazione 628/2021](#).

È compito del RTD tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN ( Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

**Azioni attuate:**

**Nel caso in cui intercorrano variazioni sui servizi erogati, il RTD provvederà ad aggiornare il relativo portale.**

OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (Data Center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

**Nessun obiettivo presente per l'anno**

### **OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA**

#### **OB.4.3/A**

LE PAL SI APPROVVIGIONANO SUL NUOVO CATALOGO MEPA PER LE NECESSITÀ DI CONNETTIVITÀ NON RISCOINTRABILI NEI CONTRATTI SPC

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale richiede ad ogni PA la verifica della possibilità di adottare soluzioni di connettività presenti nelle gare strategiche a carattere nazionale ed assegnate da CONSIP nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

Informazioni sulle gare CONSIP relative al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sono rinvenibili al seguente link:

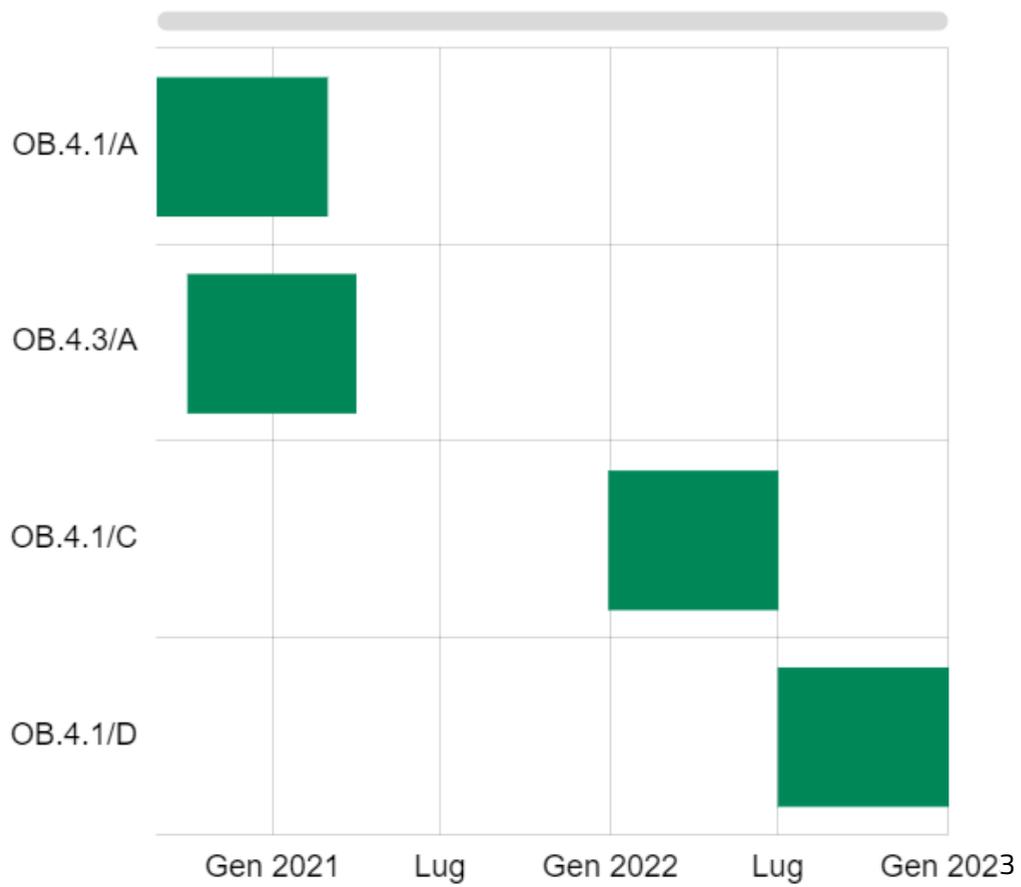
<https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa>

È compito del RTD, qualora non si ritenga soddisfatto dell'attuale contratto di connettività, consultare il catalogo SPC prima di effettuare qualsiasi altro acquisto in materia di connettività.

#### **Azioni attuate:**

**Gli affidamenti relativi ai servizi di connettività verranno stipulati all'interno del portale Mepa.**

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 5. INTEROPERABILITÀ

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'[European Interoperability Framework](#).

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: [giuridico, organizzativo e semantico](#). Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;

- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API**

#### **OB.5.1/A**

LE PA PRENDONO VISIONE DELLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA PER LA PA E PROGRAMMANO LE AZIONI PER TRASFORMARE I SERVIZI PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA IMPLEMENTANDO API CONFORMI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale riafferma il concetto che i dati pubblici sono un bene comune e una risorsa del Paese, sono in grado di produrre valore migliorando i servizi, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuovi modelli di business, competenze e posti di lavoro.

Rileva che attualmente la maggior parte degli Enti Pubblici gestisce dati e informazioni in maniera poco strutturata, aperta e interoperabile, ciò ne rende difficile la condivisione sia tra Amministrazioni che con cittadini e imprese.

A tale scopo sono state emanate da AgID le [Linee Guida sulla Interoperabilità tecnica](#) atte a rendere possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, realizzando soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD identificare quindi gli eventuali servizi per i quali è opportuno fornire informazioni ad altre PA. Nel caso in cui venissero individuati, è compito del RTD interfacciarsi con i fornitori per la realizzazione di API conformi.

#### **Azioni attuate:**

**Attualmente non risultano presenti ulteriori richieste di implementazione interne o da parte di altre PA di soluzioni che prevedano l'interoperabilità e quindi, non sono previste azioni sul presente obiettivo. In caso di necessità interne o di richieste di integrazione con sistemi di altre PA, l'ente conferma la propria disponibilità a valutare progetti di fattibilità tecnica ed economica per favorire il più possibile l'interazione tra i servizi delle PA.**

**OB.5.1/B**

LE PA ADOTTANO LA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ PER LA PA REALIZZANDO API PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA E/O SOGGETTI PRIVATI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Modello di Interoperabilità proposto da AgID risulta necessario per garantire il funzionamento dell'intero sistema informativo della PA. Nel Piano Triennale l'interoperabilità rende possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD verificare che il fornitore che ha realizzato eventuali API per l'interoperabilità dei servizi, abbia rispettato la Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA.

**Azioni attuate:**

**L'ente, presa visione delle linee guida sul modello di interoperabilità, non ha la possibilità, in questo momento, di dare corso a progettualità che prevedono la realizzazione di API per l'integrazione con altre PA o altri soggetti. In caso di manifestate necessità provvederà ad esaminare il progetto corrispondente confrontandosi con i fornitori software.**

**OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità****OB.5.2/A**

LE PA POPOLANO GLI STRUMENTI SU DEVELOPERS.ITALIA.IT CON I SERVIZI CHE HANNO RESO CONFORMI ALLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso) e soluzioni applicative caratterizzate da possedere una licenza di utilizzo libero (open-source)

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia raggiungibile al link <https://developers.italia.it> ove le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni applicative rese conformi alle Linee Guida sulla interoperabilità al fine di favorirne l'utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

È compito del RTD popolare quindi il sito Developers Italia con gli eventuali servizi identificati e con le apposite API realizzate dai fornitori.

**Azioni attuate:**

**L'ente non ha sviluppato soluzioni di interoperabilità per proprio conto che necessitino di essere pubblicate su <https://developers.italia.it/>.**

### OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

#### OB.5.3/A

LE PA EVIDENZIANO LE ESIGENZE CHE NON TROVANO RISCONTRO NELLA LINEA GUIDA E PARTECIPANO ALLA DEFINIZIONE DI PATTERN E PROFILI DI INTEROPERABILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE STESSE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

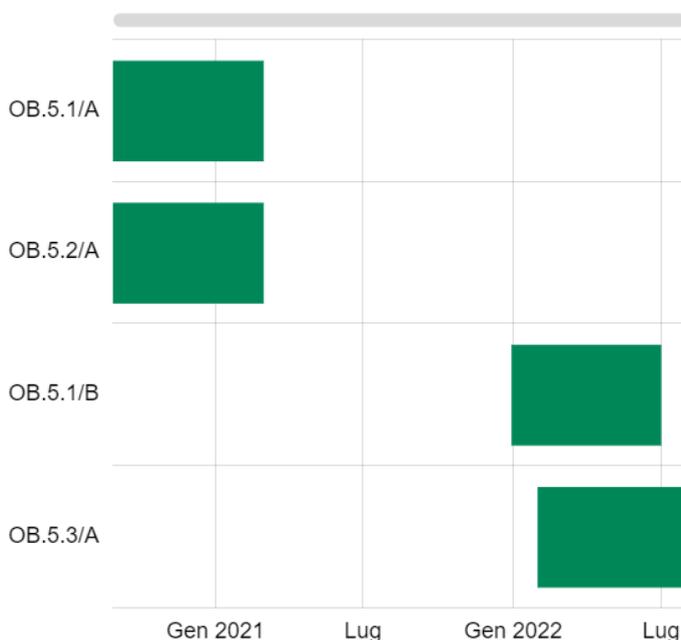
#### Obiettivo operativo

È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente procedere con l'iscrizione al Forum per segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'aggiornamento delle stesse.

#### Azioni attuate:

**Preso atto delle Linee Guida sull'Interoperabilità, l'Ente allo stato attuale non dispone di risorse per programmare autonomamente azioni per lo sviluppo di forme di interazione con software di altre PA e per individuare esigenze che non trovino riscontro nelle linee guida AgID.**

#### RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



#### Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 6. SICUREZZA INFORMATICA

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.

**Il CAMPP ha in essere due servizi specifici in affidamento a due ditte specializzate:**

- uno per la sicurezza dell'infrastruttura della rete informatica
- uno per la sicurezza del trattamento dei dati

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA**

#### **OB.6.1/A**

LE PA NEI PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ICT DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA SICUREZZA NEL PROCUREMENT ICT

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

In caso di acquisto di beni o servizi informatici, l'Ente deve fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da AgID.

Premesso che l'applicazione delle Linee Guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della propria situazione informatica (quali ad esempio inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento degli asset informatici ecc..) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente.

Nella fase di pre-acquisto dei beni/servizi ICT, il RTD verificherà l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza, scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato, richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di appalto, garantendo, all'atto della scelta, la presenza della figura che possieda competenza in termini di sicurezza.

Poi, nella fase di post-acquisto, il RTD si assicurerà che la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza, le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati ecc,), ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività, i dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati.

#### **Azioni attuate:**

**Nel caso in cui si presenti l'esigenza di effettuare affidamenti di beni e servizi ICT, il CAMPP verificherà che il fornitore disponga delle opportune garanzie di gestione dei sistemi di sicurezza informatica, quali le certificazioni della classe ISO 27000 relativa alla sicurezza nel trattamento dei dati per conto terzi.**

**Se si tratta di piattaforme SaaS si verifica inoltre la presenza del prodotto nel marketplace cloud AgID dove è previsto un processo di qualificazione valutato da AgID stessa.**

#### **OB.6.1/B**

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI CYBER RISK SELF ASSESSMENT PER L'ANALISI DEL RISCHIO E LA REDAZIONE DEL PIANO DEI TRATTAMENTI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

AgID, nel suo ruolo di supporto alle Amministrazioni nell'attività di progettazione e pianificazione di azioni atte ad assicurare la resilienza dell'infrastruttura informatica nazionale della PA, ha messo a disposizione un tool di valutazione e trattamento del rischio cyber.

Tale strumento è ottenibile al seguente link <https://www.sicurezzait.gov.it/cyber> per consentire agli enti una valutazione per l'utilizzo.

È compito del RTD valutare la situazione dell'Ente, verificando se già il servizio viene garantito da strutture interne internamente o da fornitori di servizi, e decidere se utilizzare il tool disponibile per le Pubbliche Amministrazioni, in tal caso facendo pervenire una richiesta all'indirizzo mail [gestionerischio@sicurezzait.gov.it](mailto:gestionerischio@sicurezzait.gov.it) ed indicando il nominativo, il codice fiscale e l'Amministrazione di appartenenza, oppure mantenere il servizio già posseduto verificandone l'efficacia.

**Azioni attuate:**

**Si prende atto che il tool è stato dismesso nel mese di luglio 2022 da parte di cert-AgID.**

**L'Ente sta analizzando con gli strumenti a disposizione e con il supporto dell'Amministratore di sistema eventuali criticità e punti di debolezza del sistema informativo. Anche ai fini della salvaguardia della privacy ai sensi del GDPR Europeo, in quanto non esiste privacy dei dati degli utenti in assenza di un adeguato sistema di sicurezza ict, periodicamente viene effettuata la verifica ed aggiornamento dell'inventario dei dispositivi collegati alla rete aziendale e viene aggiornato il Registro dei trattamenti.**

**OB.6.1/C**

LE PA DEVONO FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO TECNICO CIPHER SUITE PROTOCOLLI TLS MINIMI PER LA COMUNICAZIONE TRA LE PA E VERSO I CITTADINI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale prevede che ogni PA si assicuri che la comunicazione telematica tra il cittadino e l'Ente, attraverso il sito istituzionale, avvenga nell'ambito di una comunicazione sicura e protetta.

A tale scopo AgID ha emanato raccomandazioni per l'uso di protocolli di sicurezza nelle comunicazioni (tecnicamente chiamati protocolli TLS) che sostituiscono i protocolli SSL, precedentemente utilizzati, che sono stati dichiarati non più affidabili.

In particolare, gli Enti devono dotarsi della versione minima del protocollo TLS corrispondente alla versione 1.2, rimuovendo contestualmente le versioni precedenti in quanto non più sicure (versioni 1.0 e 1.1).

È compito del RTD accertarsi con il proprio fornitore che le piattaforme digitali per l'erogazione dei servizi ai cittadini, rispettino i protocolli minimi previsti da AgID (TLS 1.2 o successivi) per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini.

**Azioni attuate:**

**Come previsto dal "Documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini" il server che ospita il nuovo sito istituzionale del CAMPP risulta in "classe A" come livello complessivo di sicurezza e presenta il protocollo TLS 1.2 abilitato ed i protocolli TLS 1.0 ed 1.1 disabilitati, ai fini di un maggiore livello di garanzia per l'utenza.**

**OB.6.1/D**

LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS  
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

La "Security Awareness" e' la consapevolezza degli utenti di un sistema informativo dei rischi che possono incombere sugli asset utilizzati per le gestioni e sui dati che vengono gestiti per effetto di tipo di attacchi informatici che potrebbero essere indirizzati al sistema informativo dell'ente e delle loro eventuali conseguenze.

E' compito del RTD favorire la nascita di una "cultura della sicurezza" interna, finalizzata a minimizzare il rischio di un "incidente", o quantomeno limitarne il più possibile i danni; l'azione del RTD deve garantire che dipendenti e collaboratori siano chiaramente informati sulle best-practice da porre in atto per l'utilizzo di dispositivi digitali e, più in generale, sulle politiche di sicurezza.

È quindi compito del RTD, monitorare il grado di "consapevolezza" degli operatori dell'ente, sensibilizzare gli operatori alla fruizione di corsi tematici o organizzare le opportune sessioni formative interne.

**Azioni attuate:**

**Nel percorso di formazione dell'anno 2023 verranno prese in considerazione le tematiche relative alla Cyber Security Awareness anche mediante documenti ad uso interno.**

**OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione****OB.6.2/A**

LE PA DEVONO CONSULTARE LA PIATTAFORMA INFOSEC AGGIORNATA PER RILEVARE LE VULNERABILITÀ (CVE) DEI PROPRI ASSET  
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

La piattaforma Infosec, raggiungibile al link <https://infosec.cert-pa.it/> è uno strumento nato come supporto utile

- alla valutazione delle minacce cibernetiche portate verso le infrastrutture informatiche;
- alla gestione del controllo della sicurezza in fase di assessment iniziale;
- alla segnalazione di nuove vulnerabilità riscontrate.

Come previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e di privacy (GDPR) l'Ente è tenuto ad assicurarsi che l'infrastruttura informatica venga mantenuta aggiornata e protetta dalle minacce cibernetiche verificando e mantenendo aggiornati tutti i sistemi informatici e le applicazioni utilizzate.

È compito del RTD verificare e risolvere tempestivamente le eventuali vulnerabilità degli asset dell'ente anche verificando lo stato dell'applicazione delle Misure Minime come previsto dall'OB 6.1/F.

**Azioni attuate:**

**Il nostro Ente grazie anche al supporto consulente informatico esterno monitora i trend di tipologie di minacce informatiche grazie anche alla piattaforma Infosec di AgID.**

#### **OB.6.2/B**

LE PA DEVONO MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI I PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI E APPLICARE LE CORREZIONI ALLE VULNERABILITÀ - CAP6.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

L'Ente, per il proprio sito istituzionale, utilizza una applicazione CSM la cui manutenzione deve prevedere le correzioni per la rimozione delle vulnerabilità.

È compito del RTD verificare che i propri fornitori eseguano periodicamente dei penetration test e vulnerability assessment in modo da verificare costantemente la presenza di eventuali vulnerabilità nella propria infrastruttura e risolverle tempestivamente.

#### **Azioni attuate:**

**Il nostro Ente nel corso dell'anno 2022 ha individuato un nuovo fornitore per quanto riguarda il portale istituzionale e sono state verificati i prerequisiti di affidabilità quali certificazioni ISO in materia ICT e la presenza marketplace cloud AgID.**

**Nel contratto di hosting, assistenza e manutenzione è previsto che sia in carico al fornitore la gestione degli aggiornamenti e della sicurezza.**

#### **OB.6.2/F**

LE ASL E LE RESTANTI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, RELATIVAMENTE AI PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI, DEVONO FARE RIFERIMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL PROTOCOLLO HTTPS ALL'OWASP TRANSPORT LAYER PROTECTION CHEAT SHEET E ALLE RACCOMANDAZIONI AGID TLS E CIPHER SUITE E MANTENERE AGGIORNATE LE VERSIONI DEI CMS

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

#### **Obiettivo operativo**

L'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e le Raccomandazioni AGID TLS costituiscono le principali documentazioni di supporto alla corretta configurazione del protocollo HTTPS da utilizzare per i siti istituzionali della PA a garanzia della sicurezza nella comunicazione tra il sito ed il cittadino che fruisce dei servizi digitali.

Una corretta applicazione delle regole definite in tali documentazioni può garantire:

- riservatezza: cioè protezione contro un utente malintenzionato dalla lettura dei contenuti del traffico;
- integrità: cioè protezione contro un utente malintenzionato che modifica il traffico;
- prevenzione della riproduzione: cioè protezione contro un utente malintenzionato che riproduce le richieste contro il server;
- autenticazione: cioè consente al client di verificare di essere connesso al server reale (si noti che l'identità del client non viene verificata a meno che non vengano utilizzati certificati client).

Visti anche i risultati del monitoraggio effettuato da Cert-AgID sulla correttezza delle configurazioni dei protocolli HTTPS già implementati su diversi siti istituzionali, è compito del RTD dare impulso e

coordinare le diverse attività tecniche che si rendono necessarie per dotare i siti dell'Ente della corretta applicazione del protocollo HTTPS e della verifica della correttezza della sua configurazione.

**Azioni attuate:**

**Il sito internet del CAMPP è stato commissionato ad azienda certificata ISO 27000, il CMS risulta presente nel marketplace cloud AgID, le attività previste dalla fornitura comprendono anche hosting, manutenzione aggiornamento delle vulnerabilità.**

**Il fornitore dichiara che due volte l'anno effettua dei controlli di sicurezza mirati alla verifica di eventuali vulnerabilità.**

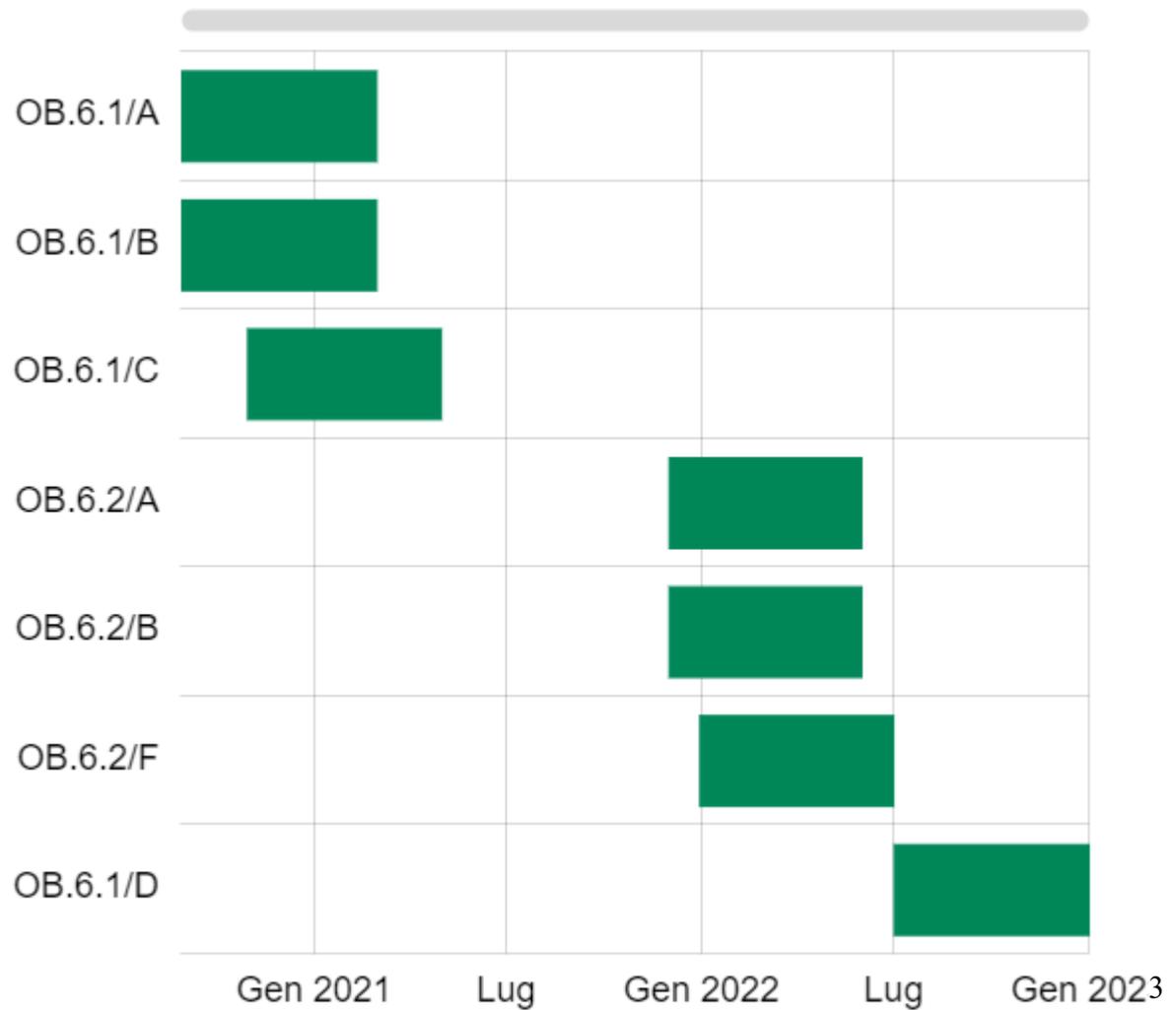
**Nello specifico vengono effettuate delle attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test che hanno lo scopo di evidenziare i punti di debolezza, o vulnerabilità esistenti, verificare l'efficacia delle misure tecnologiche di protezione in essere ed infine di individuare le adeguate azioni correttive rispetto alle policy previste o alle best practice di settore per mantenere così i livelli di rischio residuo in linea con le esigenze dell'Ente.**

**Le attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test vengono eseguite seguendo la metodologia proposta dall'Institute for Security and Open Methodologies (ISECOM), una comunità di professionisti che si occupano di definire linee guida e standard per il security testing, sintetizzate nell'Open Source Security Testing Methodology Manual (OSSTMM).**

**Per le attività di analisi delle applicazioni web vengono prese come riferimento anche le metodologie indicate dall'Open Web Application Security Project (OWASP) attraverso i suoi progetti collaborativi, in particolar modo la Web Security Testing Guide v4.2 (WSTGv4.2) e la Top Ten 2021, che forniscono indicazioni di natura pratica sulle verifiche da effettuare durante un Web Application Penetration Test.**

**I report di tali attività sono depositati nel SGI del fornitore del servizio e vengono verificati dai certificatori.**

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

### OBIETTIVI DELLA PA

#### **OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori**

##### **OB.7.1/A**

LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT DISPONIBILI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

##### **Obiettivo operativo**

A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi Cloud nelle modalità IaaS, PaaS e soluzioni software nella modalità SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace raggiungibile al sito <https://cloud.italia.it/marketplace>.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, l'Ente fa riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e al Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale <https://www.acquistinretepa.it>.

È compito del RTD valutare gli strumenti di *procurement* disponibili.

**Azioni attuate:**

**Ogni qualvolta si presenti l'esigenza di effettuare approvvigionamenti di servizi IT si provvede a formalizzare l'incarico nel portale Mepa di Consip.**

OB.7.1/D

LE PA, CHE NE HANNO NECESSITÀ, PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2023

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione. Tra le finalità intende diffondere conoscenza e consapevolezza delle modalità e degli strumenti per realizzare progetti e appalti di innovazione, coinvolgere nella maniera più ampia possibile il mercato convogliandolo verso la conoscenza della domanda pubblica innovativa ed infine favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni innovative.

È compito del RTD valutare le eventuali necessità di innovazione tecnologica e definire i relativi fabbisogni dell'Ente comunicandola al sito <https://appaltinnovativi.gov.it>.

**Azioni attuate:**

**Nel corso dell'anno non sono emerse idee innovative di prodotti o servizi ICT non presenti sul mercato e da sottoporre all'attenzione del servizio "Appalti innovativi".**

**OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale**

OB.7.2/A

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PILOTA, ALLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E A QUELLE DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICA PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

"Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" è il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione.

È compito del RTD individuare adeguati percorsi formativi, utili ad agevolare il personale dell'Ente nell'acquisizione delle competenze digitali, di base e specialistiche.

**Azioni attuate:**

**Nel mese di dicembre 2022 il RTD in accordo con l'ufficio personale il RTD ha predisposto un manuale ad uso interno riportante i tratti salienti del programma Syllabus, indicazioni operative iscrizione e continuità del percorso formativo proposto.**

**Successivamente ha provveduto ad effettuare l'accreditamento dei dipendenti al progetto Syllabus proposto dal Dipartimento per la Funzione Pubblica e focalizzato sull'accrescimento delle competenze digitali del personale dipendente.**

**Il progetto Syllabus sarà parte integrante del Piano della Formazione 2023 dell'Ente.**

**OB.7.2/C**

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI PREVISTE DAL PNRR E IN LINEA CON IL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno della "Missione 1" pone il focus sul potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, e in particolare delle fasce della popolazione a maggior rischio di digital divide.

La novità più importante è l'istituzione del fondo "Repubblica Digitale". Con uno stanziamento di 250 milioni di euro, si mettono in campo iniziative di formazione digitale e per il superamento del digital divide. L'obiettivo è quello di raggiungere il target previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.

È compito del RTD individuare eventuali iniziative utili a perseguire l'innalzamento del livello di competenze digitali nella cittadinanza.

**Azioni attuate:**

**Anche se i Consorzi, come il CAMPP, sono esclusi dalla partecipazione diretta ai vari progetti del PNRR, l'Ente è uno dei soggetti dell'accordo di partenariato promosso dal Servizio sociale dei Comuni - Ambito territoriale "Friuli Centrale" di Udine per la realizzazione congiunta di alcuni progetti personalizzati previsti dalla Linea di investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persona con disabilità" della Missione 5 del PNRR.**

**In particolare, il CAMPP partecipa a percorsi per lo sviluppo di competenze digitali per persone con disabilità seguite dal proprio Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) e coinvolte in percorsi di autonomia abitativa.**

**OB.7.2/D**

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

### Obiettivo operativo

Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.

Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, è compito del RTD allineare i piani formativi a quanto indicato nel relativo Piano strategico nazionale.

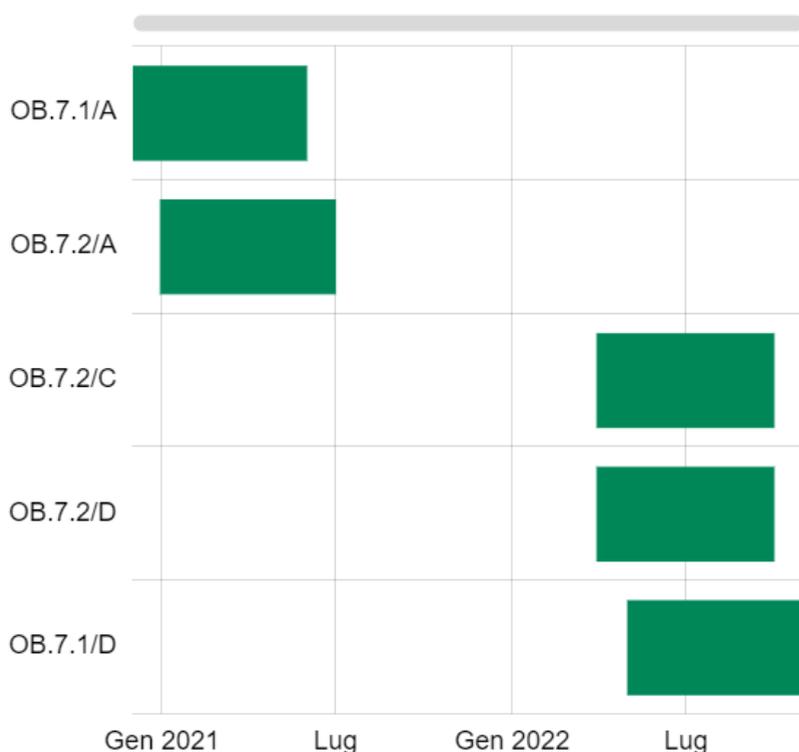
### Azioni attuate:

Si prende atto di quanto previsto nell'aggiornamento della Strategia consultabile al seguente

link: <https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/competenze-digitali-al-via-il-nuovo-piano-operativo/>.

I contenuti del Piano saranno spunto per la redazione del Piano della formazione del CAMPP per l'anno 2023.

### RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

### CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le Amministrazioni Centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della Transizione al Digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano Triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il [decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni"](#) (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione,

comprese quelle contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni della norma.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA**

#### **OB.8.1/A**

LE PA CHE HANNO NOMINATO IL RTD POSSONO ADERIRE ALLA PIATTAFORMA DI COMMUNITY

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

#### **Obiettivo operativo**

AgID promuove il confronto tra i Responsabili per la Transizione al Digitale e sostiene il percorso di trasformazione digitale della PA: per queste finalità è stata creata la piattaforma ReTe Digitale che si rivolge ai RTD ed ai rispettivi uffici.

La piattaforma ospita la community dei RTD e costituisce un luogo per condividere modelli e strumenti di lavoro, priorità, strategie e iniziative, anche formative, che possono facilitare le attività di semplificazione e digitalizzazione in capo al RTD.

Molti i temi posti all'attenzione dei RTD, nell'ottica di fornire informazioni e materiali utili e soprattutto di animare un dibattito ed uno scambio di idee e buone pratiche fra le amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD aderire alla piattaforma di community degli RTD raggiungibile al link <https://www.retedigitale.gov.it/it/home>.

#### **Azioni attuate:**

**Si valuterà nel corso del 2023 l'adesione alla community di RTD.**

#### **OB.8.1/D**

LE PA, ATTRAVERSO I PROPRI RTD, PARTECIPANO ALLE SURVEY PERIODICHE SUI FABBISOGNI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, IN TEMA DI TRASFORMAZIONE DIGITALE

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80%**

#### **Obiettivo operativo**

AgID al fine di supportare gli Enti nell'attuazione del Piano Triennale suggerisce l'adesione a percorsi formativi dedicati ai Responsabili per la transizione al digitale, ai dipendenti dell'Ufficio RTD ed a tutti i dirigenti e i dipendenti impegnati in processi di innovazione e digitalizzazione all'interno della PA.

È compito del RTD effettuare dei sondaggi periodici sul personale dell'Ente al fine di individuare eventuali necessità di formazione in ambito Transizione Digitale.

#### **Azioni attuate:**

**Nell'ultimo quadrimestre del 2022 il RTD ha provveduto in collaborazione con l'Ufficio personale ad organizzare l'iscrizione al progetto Syllabus competenze digitali per la PA.**

**La prima fase del progetto Syllabus prevede lo svolgimento delle survey sui fabbisogni di formazione del personale.**

**È previsto quindi per il primo quadrimestre 2023 lo svolgimento del primo monitoraggio.**

**OB.8.1/E**

LE PA IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Essendo una delle principali leve per l'innovazione del paese, la formazione del personale ricopre un ruolo di primaria importanza per la digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche. Per un costante aggiornamento delle competenze, l'Ufficio per la Transizione al Digitale partecipa a percorsi formativi dedicati.

**Azioni attuate:**

**L'RTD dell'Ente è registrato nella piattaforma DFPAAuth e partecipa alle offerte formative previste, in modo particolare, dal Formez ([eventipa.formez.it](http://eventipa.formez.it)).**

**Nei primi mesi del 2022, l'RTD ha partecipato ad un corso di formazione per RTD organizzato da CISEL, acquisendo, dopo validazione a distanza, gli attestati di frequenza per ciascuna delle linee formative previste.**

**OB.8.1/F**

LE PA, IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID E CONTRIBUISCONO ALLA DEFINIZIONE DI MODULI FORMATIVI AVANZATI DA METTERE A DISPOSIZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI DELLA PA

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

Essendo una delle principali leve per l'innovazione del paese, la formazione del personale ricopre un ruolo di primaria importanza per la digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche.

È compito del RTD individuare percorsi formativi idonei per tutti i dipendenti della PA.

**Azioni attuate:**

**L'RTD, dopo aver frequentato un corso dedicato in modo specifico alla transizione digitale, ha predisposto un manuale ad uso interno, trasmesso a tutto il personale dipendente, con indicazione dei tratti salienti del tema della transizione digitale oltre ad alcune prime indicazioni operative.**

**Con l'adozione del Piano per la Formazione 2022 del CAMPP il personale dipendente è stato invitato ad accedere al sito [www.competenzedigitali.gov.it](http://www.competenzedigitali.gov.it).**

**OB.8.1/H**

LE PA PANEL PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID -

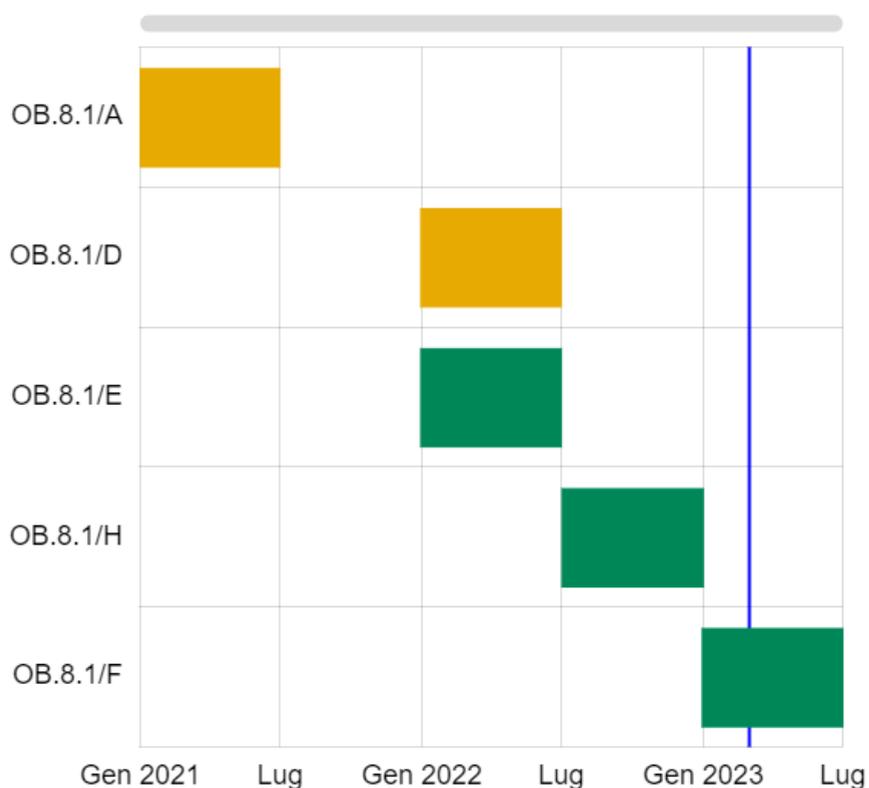
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

**Obiettivo operativo**

È compito del RTD verificare se l'Ente fa parte del panel ed in caso affermativo partecipare alle attività utili al monitoraggio da parte di AgID.

**Azioni attuate:**

**Il RTD ha effettuato le opportune verifiche e riscontrato che il CAMPP non è incluso nel panel di monitoraggio.**

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO**Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## E QUINDI?

### **Considerazioni conclusive.**

---

Il coinvolgimento attivo del CAMPP ha dimostrato un corretto approccio per una governance multilivello che integra operativamente dimensione politica e tecnica.

Sulla base del percorso fin qui intrapreso, prosegue la condivisione con gli altri soggetti istituzionali come AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale; il tutto con il fine di stimolare e promuovere i processi di cambiamento, condividere le buone pratiche adattandole al proprio contesto.

Si rende quindi necessario da un lato rafforzare il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità; dall'altro promuovere processi di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Quello della centralità del ruolo del RTD è un assunto che pervade trasversalmente tutti gli obiettivi di transizione digitale: non a caso molte attività di sensibilizzazione, diffusione e formazione sui temi affrontati nella presente relazione coinvolgono il Responsabile per la Transizione Digitale. Inoltre, nel nuovo contesto lavorativo che si è andato a configurare nel periodo dell'emergenza COVID, che ha visto questa amministrazione di fronte alla necessità di attrezzarsi per individuare forme di lavoro flessibili come lo smart working, la transizione digitale e il RTD hanno avuto il compito di definire un modello di maturità di questa amministrazione che individui i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari.

La sicurezza informatica sta assumendo un ruolo sempre più importante nelle PA e nel corso del 2022 ci si è concentrati in questi ambiti:

- garantire che il sito istituzionale e i portali ad esso correlati mantengano un'adeguata sicurezza anche rispettando le raccomandazioni di AgID in ambito TLS (Transport Layer Security);
- garantire un monitoraggio proattivo dell'infrastruttura informatica al fine di ottemperare a quanto previsto dalle misure minime di sicurezza previste da AgID.

## Scenari per il 2023 e 2024.

---

Per quanto riguarda gli scenari ed obiettivi a medio e lungo termine nell'area della transizione digitale, il CAMPP dovrà tenere conto nel corso del 2023 e 2024 anche di quanto potrà derivare al suo assetto organizzativo dall'applicazione della LR 16/2022, in sintesi la riforma della Regione FVG in tema di disabilità.

Infatti, nelle varie fasi di concertazione con la competente Azienda territoriale sulle prossime modalità di gestione educative ed amministrative dei servizi per le persone con disabilità, si dovrà tenere anche conto, oggettivamente, di quanto previsto dalla stessa Azienda in tema di transizione digitale.

Ad ogni buon conto e per citare i tratti più importanti:

- il CAMPP seguirà le varie indicazioni tempo per tempo emanate a livello nazionale (ad esempio da AgID) con particolare attenzione ad alcune scadenze che si verranno a determinare entro il 2023 come, ad esempio, il piano per la interoperabilità tra le Pubbliche amministrazioni per la comunicazione tra enti non più tramite PEC (operatività prevista al 30/9/2023, <https://innovazione.gov.it/argomenti/pdnd/>)
- si esplorerà, quale strumento utile a scambio di informazioni ed utilità di pubblico interesse, il sistema di georeferenzialità messo a disposizione da <https://geodati.gov.it/geoportale/>
- si analizzeranno possibili azioni utili per i cittadini tramite l'app IO attraverso la quale, ad esempio, alcune Amministrazioni mettono a disposizione sistemi di pagamento di servizi alla persona
- in collaborazione con la Ditta affidataria del servizio generale della gestione della rete informatica del CAMPP, si continuerà la vigilanza ed attenzione sulle misure di sicurezza della rete stessa
- si metterà a disposizione nel sito istituzionale ([www.campp.it](http://www.campp.it)) il test di usabilità (secondo le domande indicate da AgID) in modo da rilevare tempo per tempo possibili suggerimenti da parte delle persone che a vario titolo accedono alle pagine del sito.

Il Responsabile per la Transizione Digitale  
Dott. Roberto Orlich